

12 Dicembre 2020

Meditazione di Padre Giorgio Maria Faré

LA VERGINE DI GUADALUPE



Meditazione del 12 dicembre 2020



Dal Vangelo secondo Matteo [Mt 17,10-13]

Elia è già venuto, e non l'hanno riconosciuto.

Mentre scendevano dal monte, i discepoli domandarono a Gesù: «Perché dunque gli scribi dicono che prima deve venire Elia?».

Ed egli rispose: «Sì, verrà Elia e ristabilirà ogni cosa. Ma io vi dico: Elia è già venuto e non l'hanno riconosciuto; anzi, hanno fatto di lui quello che hanno voluto. Così anche il Figlio dell'uomo dovrà soffrire per opera loro».

Allora i discepoli compresero che egli parlava loro di Giovanni il Battista.

Sia lodato Gesù Cristo, sempre sia lodato.

Eccoci giunti a sabato 12 dicembre 2020, seconda settimana di Avvento, giorno dedicato alla memoria della Madonna di Guadalupe. Il Santuario di Nostra Signora di Guadalupe in Messico, è il Santuario più frequentato e più amato di tutto il Centro e Sud America. Vogliamo quest'oggi conoscere anche un po' la storia di questa Apparizione e poi vedere che cosa la Madonna ha detto, al fine di poterla amare ancora di più. E' un Santuario dove ci sono tantissimi pellegrini che vanno sempre, sia da posti vicini che lontani, spesse volte fanno ore e giorni a piedi di cammino e di preghiera. L'Apparizione nel XVI secolo della "*Virgen Morena*" all'indio Juan Diego, è un evento che ha lasciato un solco profondo nel Messico. La Basilica ove si conserva attualmente l'immagine Miracolosa è stata inaugurata nel 1976. Tre anni dopo e' stata visitata dal papa Giovanni Paolo II. Il veggente è stato dichiarato Santo nel 2002, mentre nel 1990 è stato proclamato beato, possiamo quindi prestare la massima fiducia a tutto quello che ha raccontato e detto.

Cos'era accaduto in quel lontano secolo XVI in Messico?

“Con lo sbarco degli spagnoli nelle terre del continente latino-americano aveva avuto inizio la lunga agonia di un popolo che aveva raggiunto un altissimo grado di progresso sociale e religioso. Il 13 agosto 1521 aveva segnato il tramonto di questa civiltà, quando Tenochtitlan, la superba capitale del mondo azteco, fu saccheggiata e distrutta.

*L'immane tragedia che ha accompagnato la conquista del Messico da parte degli spagnoli, sancisce per un verso la completa caduta del regno degli aztechi e per l'altro l'affacciarsi di una nuova cultura e civiltà originata dalla mescolanza tra vincitori e vinti. E' in questo contesto che, dieci anni dopo, va collocata l'apparizione della Madonna a un povero indio di nome Juan Diego, nei pressi di Città del Messico. La mattina del 9 dicembre 1531, mentre sta attraversando la collina del Tepeyac per raggiungere la città, l'indio e' attratto da un canto armonioso di uccelli e dalla visione dolcissima di una Donna che lo chiama per nome con tenerezza. La Signora gli dice di essere **"la Perfetta Sempre Vergine Maria, la Madre del verissimo ed unico Dio"** e gli ordina di recarsi dal Vescovo a riferirgli che desidera le si eriga un tempio ai piedi del colle. Juan Diego corre subito dal Vescovo, ma non viene creduto.*

Tornando a casa la sera, incontra nuovamente sul Tepeyac la Vergine Maria, a cui riferisce il suo insuccesso e chiede di essere esonerato dal compito affidatogli, dichiarandosene indegno. La Vergine gli ordina di tornare il giorno seguente dal vescovo, che, dopo avergli rivolto molte domande sul luogo e sulle circostanze dell'apparizione, gli chiede un segno.”

Anche i veggenti fanno fatica a fidarsi. E' difficile avere fede.

“L'intelligenza mi serve per razionalizzare che tu, Vergine Maria, Madre dell'Unico Dio sei degna di tutta la mia fiducia”

“La Vergine promette di darglielo l'indomani. Ma il giorno seguente Juan Diego non può tornare: un suo zio, Juan Bernardino, è gravemente ammalato e lui viene inviato di buon mattino a Tlatelolco a cercare un sacerdote che confessi il moribondo; giunto in vista del Tepeyac decide perciò di cambiare strada per evitare l'incontro con la Signora.”

Queste cose le facciamo anche noi.

“Cambio strada per non dover incontrare la mia missione, per non dover obbedire a Dio, per riuscire a fare quello che voglio io”

Ma la Signora è là, davanti a lui, e gli domanda il perché di tanta fretta. Juan Diego si prostra ai suoi piedi e le chiede perdono per non poter compiere l'incarico affidatogli presso il Vescovo, a causa della malattia mortale dello zio.”

Sa di aver sbagliato. Ciascuno può dire le sue mille ragioni, di fatto sono sempre inferiori e non sono mai importanti quanto le ragioni del Cielo.

La Madonna gli chiede il perché, ma la Madonna sa il perché, però glielo vuole far dire a lui.

*“La Signora lo rassicura, suo zio è già guarito, e lo invita a salire sulla sommità del colle per cogliervi i fiori. Juan Diego sale e con grande meraviglia trova sulla cima del colle dei bellissimi **"fiori di Castiglia"**: è il 12 dicembre, il solstizio d'inverno secondo il calendario giuliano allora vigente, e né la stagione né il luogo, una desolata pietraia, sono adatti alla crescita di fiori del genere. Juan Diego ne raccoglie un mazzo che porta alla Vergine, la quale però gli ordina di presentarli al Vescovo come prova della verità delle Apparizioni. Juan Diego ubbidisce e giunto al cospetto del presule, apre il suo mantello e all'istante sulla tilma si imprime e rende manifesta alla vista di tutti*

l'immagine della S. Vergine. Di fronte a tale prodigio, il vescovo cade in ginocchio, e con lui tutti i presenti. La mattina dopo Juan Diego accompagna il presule al Tepeyac per indicargli il luogo in cui la Madonna ha chiesto le sia innalzato un tempio. Nel frattempo l'immagine, collocata nella cattedrale, diventa presto oggetto di una devozione popolare che si è conservata ininterrotta fino ai nostri giorni."

Nonostante sono successi incendi e quant'altro, non è mai stata intaccata, è stato fatto uno studio dettagliatissimo sulla Tilma.

"La Dolce Signora che si manifestò sul Tepeyac non vi apparve come una straniera. Ella infatti si presenta come una meticcia o morenita, indossa una tunica con dei fiocchi neri all'altezza del ventre, che nella cultura india denotavano le donne incinte. E' una Madonna dal volto nobile, di colore bruno, mani giunte, vestito roseo, bordato di fiori. Un manto azzurro mare, trapuntato di stelle dorate, copre il suo capo e le scende fino ai piedi, che poggiano sulla luna. Alle sue spalle il sole risplende sul fondo con i suoi cento raggi. L'attenzione si concentra tutta sulla straordinaria e bellissima icona guadalupana, rimasta inspiegabilmente intatta nonostante il trascorrere dei secoli: questa immagine, che non è una pittura, né un disegno, né è fatta da mani umane, suscita la devozione dei fedeli di ogni parte del mondo e pone non pochi interrogativi alla scienza, un po' come succede ormai da anni col mistero della Sacra Sindone.

La scoperta più sconvolgente al riguardo è quella fatta, con l'ausilio di sofisticate apparecchiature elettroniche, da una commissione di scienziati, che ha evidenziato la presenza di un gruppo di 13 persone riflesse nelle pupille della S. Vergine: sarebbero lo stesso Juan Diego, con il Vescovo e altri ignoti personaggi, presenti quel giorno al prodigioso evento in casa del presule."

Adesso vediamo nel dettaglio che cosa la Madonna dice:

“Sappi e tieni presente che tu sei il più piccolo dei miei figli e Io sono la Vergine Maria, Madre del Dio Vero che dà la vita, del Creatore degli uomini ai quali sta sempre vicino, del Padrone del Cielo e Signore del mondo. Desidero vivamente che in questo luogo mi venga costruita una Chiesa, dove far vedere e dare tutto il mio amore, la mia pietà, il mio aiuto e la mia protezione; perché Io sono davvero la vostra Madre piena di compassione, tua e di tutti voi che vivete uniti in questa terra, e di tutti gli altri uomini che mi amano, mi invocano, mi cercano e confidano in me; qui raccoglierò le loro lacrime, consolerò la loro tristezza, avrò cura e porrò rimedio alle loro pene, miserie e ai loro dolori”.

Sarebbe bello che oggi ciascuno di noi trovasse qualche minuto per andare in un Santuario Mariano ad omaggiare la Vergine Maria.

Dopo di che, Nostra Signora gli ordinò di presentarsi al Vescovo Fra' Juan de Zumárraga, per comunicargli il suo desiderio e concluse: “E sta sicuro che apprezzerò e ripagherò ciò che farai, perché ti renderò felice e meriti che io ricompensi il lavoro e la fatica che dovrai affrontare per far realizzare quello che ti ho chiesto. Hai udito bene il mio comando, figlio mio; va' e metti tutto il tuo impegno”.

Ricordiamoci questa verità:

“La Madonna e Dio non si fanno mai battere in generosità. Il Cielo ricompensa sempre”

La Madonna ripaga ogni più piccola cosa che facciamo per Lei, sempre anche se noi non lo meritiamo, però dobbiamo metterci tutto il nostro impegno nel fare ciò che ci viene chiesto.

Ma il buon indio non fu creduto quando rivelò al Prelato ciò che la Vergine gli aveva chiesto. E molto triste tornò alla valle di Tepeyac per riferire l'insuccesso della sua ambasciata e chiedere alla Vergine Santissima di inviare al posto suo qualcun altro che fosse all'altezza del compito: una persona importante e rispettata alla quale sicuramente avrebbero dato credito. Invece si sentì rispondere: "Ascolta, figlio mio, tieni presente che sono molti i miei servitori e messaggeri ai quali avrei potuto affidare questo messaggio e che avrebbero obbedito, ma è stato deciso che proprio tu debba portare avanti questo compito e darti da fare per realizzare la mia Volontà".

Noi siamo chiamati a realizzare la Volontà di Dio e siamo chiamati a realizzare la Volontà della Vergine Maria che non è altro che una spiegazione, declinazione dell'unica Volontà di Dio. E ciascuno di noi deve fare il suo compito sempre, bene e puntualmente e mettendoci il massimo dell'impegno.

Un altro messaggio dice:

"Dopo aver sentito il discorso di Juan Diego, la pietosissima Vergine rispose: "Non sono qui Io, tua Madre? Ascolta e ricordati, figlio mio, che quello che ti spaventa e ti affligge non conta; non si turbi il tuo cuore; non aver paura di questa malattia e di qualsiasi altra malattia o angustia. Non sono qui Io, tua Madre? Non sei forse sotto la mia ombra e protezione? Non sono io la tua salute? Non stai sul mio cuore e fra le mie braccia? Di che cos'altro hai bisogno?"

Qui sono raggruppati tutti i motivi delle nostre crisi di fede, delle nostre fughe, paure e ribellioni. Dobbiamo reagire a ciò che ci spaventa, a ciò che ci affligge, a ciò che ci turba, alla malattia, alle angustie, perché la Vergine

Maria è tutto per noi, è la salute, la guarigione, la nostra Madre, è protezione, siamo sul suo cuore e sulle sue braccia.

"L'unico luogo nel quale il demonio non può entrare è il Cuore Immacolato di Maria"

Chiediamo oggi la grazia di trattarla come nostra vera Madre, di avere una fiducia sconfinata in Lei, di non angustiarsi più per le cose del mondo, di avere solo tanta fiducia in Lei, di confidare in Lei sempre e solamente, di ringraziarla perché oggi abbiamo veramente motivi immensamente belli per dire:

"Grazie" alla Vergine Maria.

Ricordiamoci di rinnovare sempre alla fine della Santa Messa dopo la Comunione Sacramentale o Spirituale, il nostro Atto di Consacrazione al Cuore Immacolato di Maria. E per intercessione di Maria Santissima, di San Pio da Pietrelcina, di San Michele Arcangelo, Dio Onnipotente benedica voi tutti, le vostre famiglie, i vostri cari, il vostro Avvento, nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Sia lodato Gesù Cristo. Sempre sia lodato.

[Link audio omelia](#)

<https://t.me/VeritatemfacientesinCaritate/5082>

[Seguici anche su Twitter:](#)

https://twitter.com/veritatem_c/status/1337613188037218305?s=21

[Link del sito dove trovare tutte le omelie:](#)

<https://www.veritatemincaritate.com/category/omelie/>

Siamo anche su Pinterest:

<https://pin.it/2f1bj14>